Castellammare
cronaca

scrivi alla redazione



Politica

Futuro del porto, il sindaco è all'angolo «A rischio il cantiere»

Patto tra FdI e concessionari demaniali: «Il pontile dei silos non va allungato» L'opposizione denuncia: «State mettendo paletti allo sviluppo di Fincantieri»

Tiziano Valle

Mezza mattinata trascorsa a discutere delle responsabilità del fallimento di Terme di Stabia chiuse ormai da quasi un decennio, senza prospettare nulla sulla possibile ripresa del termalismo a Castellammare. Le foto di bottiglie di vino pubblicate qua e là sulle bacheche social e fatte circolare nella chat durante la pausa pranzo. Uno stop ai lavori in aula che sarebbe dovuto durare mezz'ora e invece si è protratto per quattro ore a causa di divisioni interne alla maggioranza su un documento tutto sommato vuoto sul futuro del porto stabiese. E un "Forza Napoli" pronunciato a microfoni ancora aperti per concludere il consiglio comunale e salutarsi a poche decine di minuti dall'inizio della partita degli azzurri in Europa League.

E' il massimo che riesce a offrire il consiglio comunale di Castellammare di Stabia in questo momento.

L'unico spunto degno di riflessione è quello relativo al Piano Strategico dell'Autorità Portuale. Il sindaco Cimmino ha avuto il mandato del consiglio comunale a esprimere parere favorevole, ma nei fatti l'amministrazione si ritrova tirata per la giacca qua e là da tutti gli attori in campo e non riesce a trovare il bandolo della matassa.

* Il consigliere di FdI



IL PATTO
Ernesto Sica sponsor dei concessionari demaniali.

La questione ruota attorno allo spazio da individuare per far sì che il porto di Castellammare possa accogliere navi da crociera. L'unico punto che mette tutti d'accordo in aula è la salvaguardia del cantiere navale, che deve avere priorità rispetto a tutti gli altri progetti. All'orizzonte c'è una commessa militare già annunciata nelle settimane scorse e investimenti che potrebbero rilanciare il sito stabiese.

Ma a segnare una spaccatura, anche all'interno della maggioranza, è un documento presentato dall'associazione degli operatori portuali e dalla sezione stabiese di Ascom Confcommercio. I concessionari demaniali chiedono che venga cancellato dal Piano Strategico l'allungamento del pontile dei silos fino a 180 metri, che l'Autorità Portuale aveva inserito nel documento di pianificazione prospettando la possibilità di utilizzarlo come punto d'attracco delle piccole e medie navi da crociera. Secondo l'associazione dei portuali ci sarebbero problemi tecnici che impedirebbero l'attracco delle navi da crociera e allo stesso tempo limiterebbero l'attività di diportismo. In accordo con l'Ascom, infine, i concessionari demaniali hanno chiesto di utilizzare gli spazi dei Magazzini Generali per costruire parcheggi a servizio del rione dell'Acqua della Madonna, cancellando di fatto l'ipotesi di abbattimenti in quella zona.

Le richieste delle associazioni trovano la sponda del consigliere comunale di Fratelli d'Italia, Ernesto Sica, che chiede alla maggioranza di fare proprie le osservazioni al Piano Strategico. Il sindaco Gaetano Cimmino è costretto a trovare una mediazione e alla fine modifica l'ordine del giorno che doveva essere condiviso con le forze di opposizione. In sostanza, nel documento approvato ieri dalla maggioranza, l'amministrazione chiede all'Autorità Portuale di convocare un tavolo di confronto per verificare se le osservazioni presentate dai concessionari demaniali e dall'Ascom siano valide o meno.

Un passo indietro che la minoranza non accetta. Il timore dell'opposizione è che senza l'allungamento del pontile dei silos possa essere rimessa in piedi l'ipotesi di un utilizzo promiscuo (cantiere e porto turistico) della banchina di sopraflutto. Così Tonino Scala, Andrea Di Martino, Michele Starace, Francesco Iovino, Francesco Nappi e Laura Cuomo presentano un altro ordine del giorno nel quale sottolineano che dev'essere evitata qualsiasi promiscuità relativamente agli spazi di lavoro, e di possibile sviluppo, del cantiere navale. Quest'ordine del giorno viene bocciato dalla maggioranza.

«Non dovevano esserci divisioni su questo punto», ha sottolineato il consigliere-operaio Giovanni Nastelli in aula. «Stiamo attraversando un momento storico cruciale, in cui si decideranno le sorti del nostro cantiere navale e non possiamo mettere paletti alle possibilità di sviluppo di Fincantieri che ha già manifestato più volte l'intenzione di investire», ha aggiunto Nastelli. Una tesi condivisa da tutta l'opposizione. «Al primo posto viene il cantiere navale, al secondo lo sviluppo turistico della città che passa dall'attracco delle navi da crociera e al terzo e ultimo posto il diportismo, se facciamo un'analisi dei costi e benefici», sostiene il consigliere comunale del Movimento Cinque Stelle, Francesco Nappi. «Il nostro ordine del giorno è chiaro: evitare qualsiasi promiscuità a tutela di Fincantieri. Quello della maggioranza è una presa in giro, perché non contiene alcuna osservazione al Piano dell'Autorità Portuale», dice Tonino Scala di Liberi e Uguali. Sulla stessa falsariga anche il consigliere comunale Michele Starace. Deciso anche Andrea Di Martino, consigliere comunale di Italia Viva: «Non possiamo perdere l'occasione storica che offre Fincantieri per lo sviluppo del nostro stabilimento - dice - Le attività diportistiche vanno tutelate ma confinate a quello che fanno attualmente, Castellammare ha bisogno di diventare una meta crocieristica». Costretto a tenere botta per non rischiare di perdere pezzi della sua maggioranza il sindaco Gaetano Cimmino: «L'abbiamo detto in tutte le salse, la priorità della nostra amministrazione è il potenziamento del cantiere navale e non ci spostiamo di un millimetro. Però devo anche dire che io questi progetti di sviluppo annunciati da Fincantieri ancora non li ho visti - dice il primo cittadino - Non so se le osservazioni presentate dagli operatori portuali siano giuste, ma di certo il nostro ordine del giorno prova a tutelarli mentre quello della minoranza no».

Nei fatti, il sindaco adesso potrà esprimere parere favorevole al Piano Strategico dell'Autorità Portuale, a patto che venga convocato un tavolo di confronto con operatori portuali e commercianti.

@riproduzione riservata

La società

Terme, chiesto un nuovo consiglio

Un consiglio comunale per discutere della possibilità di salvare i beni del Solaro, Hotel delle Terme, ex Nuove Terme e parco idropinico, dalla possibile vendita spezzatino. E' quello che ha ottenuto nella giornata di ieri l'opposizione consiliare che ha contestato al sindaco Gaetano Cimmino la scarsa comunicazione sulle vicende che riguardano la Sint. A breve, dunque, sarà convocato un nuovo appuntamento in aula per discutere del patrimonio di Terme di Stabia.

Dietro le quinte

Sindaco-Maresca: pace fatta La consigliera vota il bilancio

Enza Maresca seppellisce l'ascia di guerra e vota il bilancio consolidato, consentendo al sindaco Gaetano Cimmino di far passare il documento economico-finanziario ancora una volta con l'en plein. E' l'ennesima prova della tenuta di una maggioranza nella quale, almeno in aula, non sembra ancora rientrata Tina Donnarumma (ieri assente). Pur non esprimendosi ancora in consiglio comunale a sostegno di Cimmino, la Lega già da qualche settimana è tornata a partecipare alle riunioni di maggioranza.

Alla fine il bilancio passa con sedici voti, confermando l'assetto uscito vittorioso dalle elezioni del 2018.

Una compattezza che al netto delle decisioni che saranno assunte a seguito degli accertamenti della commissione d'accesso, sembrerebbe poter accompagnare l'amministrazione fino alla scadenza naturale del mandato nel 2023.

Proprio riguardo agli ispettori inviati dalla Prefettura di Napoli, su disposizione del Ministero dell'Interno, c'è da segnalare che proprio questa mattina si svolgerà l'audizione dei consiglieri comunali di minoranza e delle forze politiche che fanno opposizione all'amministrazione di centrodestra.

Sul tavolo ci saranno le denunce presentate dai consiglieri comunali nel corso degli ultimi tre anni e mezzo. Materiale che sarà messo a disposizione degli ispettori impegnati a verificare il rischio d'infiltrazioni camorristiche al Comune di Castellammare di Stabia. Un lavoro che ha impegnato la commissione d'accesso ormai dallo scorso maggio e si concluderà entro fine novembre. **vt**

@riproduzione riservata